

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Asilanti piantonati in ospedale

A quanto risulta, nei giorni scorsi l'Ospedale italiano di Lugano ha avuto tra i suoi pazienti due asilanti che avrebbero ingerito degli ovuli di cocaina. I due asilanti sarebbero (stati) tenuti sotto controllo da altrettanti esponenti delle forze dell'ordine. Il ricovero con piantonamento sarebbe avvenuto nell'attesa che l'organismo dei richiedenti l'asilo espellesse gli ovuli ingeriti: questa risulterebbe essere la prassi corrente.

Pare inoltre che uno degli asilanti sia affetto da una patologia polmonare e per questo si troverebbe, sempre piantonato da un agente, nell'apposito reparto.

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato:

1. è prassi corrente che un asilante che ha ingerito delle bolas venga piantonato in ospedale da un agente di polizia o da una guardia di confine finché il suo organismo non espelle gli ovuli ingeriti?
2. Tale prassi è evidentemente costosa: in quanti casi è stata applicata da inizio 2008 ad oggi?
3. Qual è il costo medio di ogni operazione di questo tipo?
4. L'asilante affetto da una patologia polmonare, soffre di tubercolosi?
5. La presenza di richiedenti l'asilo affetti da tubercolosi può essere messa in relazione con la decisione dell'Ufficio federale della migrazione di abolire il depistaggio della tubercolosi obbligatorio per tutti i richiedenti che giungono in Svizzera, sostituendolo con una nuova procedura?
6. In Ticino si sono registrati negli ultimi due anni altri casi di richiedenti l'asilo affetti da tubercolosi? Se sì quanti?

LORENZO QUADRI